

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 06\_19 15 MAGGIO 2019

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate tra fine aprile e la prima decade di maggio presso le aziende: La Contee di Del Giudice Severino e Tiziana di Vissandone di Basiliano (UD), AreaBio di Cominotto Gianni e Nicodemo Ilaria di Dignano (UD), El Riccio di Pin Valentina di Fossalon di Grado (GO), Tiare dal Gjal di Bolzicco Fabio (UD).

### NOTE CLIMATICHE STAGIONALI

La stagione primaverile prosegue con un andamento climatico caratterizzato da una elevata piovosità e basse temperature.

Le lavorazioni del suolo che precedono le semine ed i trapianti delle colture estive in pieno campo non sono al momento realizzabili per cui non sarà possibile rispettare il programma colturale pianificato ad inizio stagione.

Le piantine sono arrivate da giorni dal vivaio e nell'impossibilità di procedere ai trapianti saranno sottoposte a stress e ad invecchiamento precoce con conseguenze negative sulla loro resa produttiva.

Si consiglia di verificare dal vivaista la possibilità di acquistare nuove piantine nel momento in cui si potranno riprendere i lavori di preparazione del terreno.

### PISELLI

Nel bollettino [N. 02\\_19](#) si era dato conto delle problematiche riscontrate in zona Fossalon sulla coltura a semina autunnale: imbrunimenti diffusi e bruciature imputabili al vento proveniente dal mare e ricco di cloruro di sodio.

La recente visita in azienda ha evidenziato una parziale ripresa delle piante anche se si prevede una riduzione della produzione di circa il 40%, una perdita che possiamo considerare contenuta viste le condizioni critiche delle piante nel mese di febbraio.



*Pisello a semina autunnale (foto D. Fontanive).*

### FRAGOLE

Nell'azienda El Riccio si sono rilevati diversi danni causati da arvicole e limacce.

Relativamente alle arvicole rimandiamo al bollettino [N. 04\\_19](#).

La presenza delle limacce è favorita dalle piogge e dall'umidità delle ultime settimane ed è una problematica rilevata su molte colture, sia in serra che in pieno campo. Come in altre occasioni consigliamo l'utilizzo di prodotti a base di fosfato ferrico, distribuendo il prodotto in maniera uniforme intorno alle aiuole creando quindi una sorta di barriera alle limacce.

In pieno campo, nonostante l'utilizzo del *Bacillus amyloliquefaciens*, si è rilevata la presenza diffusa di botrite. Purtroppo, le condizioni climatiche avverse hanno favorito l'instaurarsi del fungo e limitato l'azione del batterio.



Danni causati da arvicole e limacce (foto D. Fontanive).



Botrite su fragole (foto A. Giubilato).

## ZUCCHINE IN PIENO CAMPO

Gli sbalzi termici delle ultime settimane hanno causato delle bruciature all'apparato fogliare, che hanno interessato soprattutto le giovani foglie più delicate.

Le piante comunque hanno sviluppato una nuova vegetazione e hanno ripreso lentamente la crescita, per cui il danno non è stato rilevante.

Come riportato nei precedenti bollettini l'utilizzo dell'archetto con il tessuto non tessuto può mitigare gli effetti negativi degli sbalzi termici.



Danni causati da sbalzi termici su piante di zucchine (foto D. Fontanive).

## LATTUGA

Si notano ancora appassimenti isolati di alcune piante causati dalle rosure effettuate dal coleottero scarabeide *Pentodon bidens punctatus*, come descritto nel precedente bollettino.

Le continue piogge delle ultime settimane hanno favorito lo sviluppo di marciumi, per il momento fortunatamente isolati, causati da *Sclerotinia spp.*

Questa malattia fungina colpisce preferibilmente le piante prossime alla raccolta; inizialmente le foglie esterne si afflosciano al suolo, in seguito l'infezione si propaga all'interno con marcescenza della zona del colletto e, a seguire, dell'intera pianta. Sulle parti colpite si osserva una muffa bianca, all'interno della quale si sviluppano spesso piccoli sclerozi neri. Lo sviluppo epidemiologico vede colpite dapprima poche piante sparse e successivamente, nei casi più gravi, ampie zone della coltivazione.

L'avvicendamento colturale è il mezzo più efficace per evitare il ripetersi negli anni di questa problematica.



*Sclerotinia su lattuga (foto D. Fontanive).*

## DANNI DA GRANDINE

Il 27 aprile una forte grandinata ha colpito la zona in cui si trova l'azienda AreaBio a Dignano. I danni in pieno campo sono ben visibili sulle diverse colture; per alcune di queste il raccolto è completamente compromesso, mentre altre sono riuscite a riprendersi anche se il clima delle ultime settimane non agevola il normale sviluppo vegetativo. In casi come questo, per contenere lo sviluppo di eventuali infezioni fungine o batteriche, si consiglia di procedere con dei trattamenti a base di rame, appena le condizioni meteo lo permettono.



*Danni da grandine su ravenello (foto D. Fontanive).*



*Danni da grandine su bieta da costa (foto D. Fontanive).*

## SITUAZIONE IN SERRA

### Zucchine e peperoni

Si è dovuto procedere alla sostituzione di diverse piantine in quanto sono state attaccate alla radice da arvicole e dal coleottero scarabeide *Pentodon bidens punctatus* (che provoca erosioni al colletto e alla radice).

### Cetrioli

Non si rilevano particolari criticità; in qualche caso sono state notate delle foglie secche o con zone necrotiche, danni causati quasi sicuramente da stress termici avvenuti dal momento del trapianto.

### Melanzane

Si sono riscontrati probabili casi di verticilliosi, dovuti a *Verticillium dahliae*. La patologia si manifesta con ingiallimenti, cui fanno seguito avvizzimenti della parte aerea; nei casi più gravi si può andare incontro alla morte dell'intera pianta. L'effettiva presenza del fungo si può controllare scorticando leggermente la parte basale del fusto, dove i tessuti si presenteranno, in caso di infezione, di colore scuro.

### Pomodori

Le anomale condizioni climatiche di questo periodo, possono determinare difficoltà di allegagione; infatti la regolare impollinazione e fecondazione viene compromessa con temperature notturne inferiori ai 13°C.



Possibili sintomi di tracheoverticilliosi (dovuti a *Verticillium dahliae*) (foto D. Fontanive).

### PREZZEMOLO

Sulle foglie di prezzemolo in serra sono presenti delle zone giallastre che tendono a necrotizzare. Il danno è causato dalla mosca del sedano (*Philophylla heraclei*); le larve mangiano il parenchima fogliare lasciando intatte le cuticole cerosi e si impupano nel terreno. L'insetto può compiere fino a quattro generazioni all'anno, generalmente le larve non provocano un danno diffuso ma, nel caso si renda necessario, si può eventualmente trattare con azadiractina alla comparsa delle prime mine.



Danni su prezzemolo causati dalla larva della mosca del sedano (*Philophylla heraclei*) (foto D. Fontanive).

### PATATE

Nelle aziende monitorate si nota un importante ritardo nella crescita delle piante in pieno campo; le condizioni meteorologiche avverse, soprattutto le basse temperature, hanno impedito un normale sviluppo della coltura.

Sperando in un imminente miglioramento delle condizioni atmosferiche, appena il terreno lo consentirà si consiglia di procedere con la sarchiatura e la rincalzatura, al fine di contenere lo sviluppo delle malerbe favorito dalle piogge.

Al momento, sia la dorifora sia le cimici, che in questo periodo nelle annate più calde già proliferavano, non destano particolare preoccupazione.

Si consiglia di continuare con i monitoraggi ed eventualmente con l'eliminazione manuale degli individui adulti.



*Dorifora della patata (Leptinotarsa decemlineata)*